

RIUNITO IL COMITATO TUTELA DEI CITTADINI

## «La “depurazione” pagata per anni: vogliamo riavere quanto dovuto»

Il legale: il servizio non c'era, la voce in bolletta a Recco sì...

**RECCO.** «Vogliamo recuperare quanto ci è dovuto. Per anni abbiamo pagato un servizio che non c'era. In bolletta la voce “depurazione” era, in realtà, l'azione di un grigliatore». Paola Trevia, membro del direttivo del comitato Tutela dei Cittadini (lo stesso che s'è mobilitato per la questione delle strisce blu), è l'avvocato che si sta occupando della vicenda. Di cui s'è parlato l'altra sera, alla Maison da Vittorio, durante l'assemblea pubblica promossa dal comitato. «Chiediamo di riavere da Mediterranea delle Acque quanto indebitamente versato in passato, quando a Recco il depuratore non esiste-

va e l'unico servizio era svolto da un grigliatore - spiega -. Non si tratta di una class-action, anche se i cittadini che hanno scelto la via del ricorso attraverso il comitato sono tanti».

E aggiunge: «Dalla nostra abbiamo alcune norme giudiziarie e anche alcune sentenze. I nostri vicini di Sori si sono già mossi, tra l'altro con il supporto del Comune che ha commissionato una relazione a un tecnico. Con il nostro operato informiamo i consumatori della possibilità di adire alle vie legali e raccogliamo il loro consenso». Il costo per procedere con il ricorso è stato stimato, in partenza, intorno ai 50 euro per



Il nuovo depuratore di Recco

coprire le spese di cancelleria ma dipenderà dal numero degli utenti che affideranno al comitato e all'avvocato Trevia l'azione legale. «Per anni abbiamo pagato per la depurazione delle acque che, in realtà, non

veniva fatta secondo le normative italiane e le leggi europee in materia di smaltimento delle acque nere - dice Furio Corbani, che guida il comitato recchese -. Il depuratore di Sant'Anna è stato appena inaugurato ma prima le somme richieste agli utenti per questo non-servizio sono assolutamente ingiustificate. Una situazione assurda. Auspichiamo che il giudice ci dia ragione, anche sulla scia di quanto è emerso in altri Comuni, come a Rapallo, dove si sono verificati casi analoghi. Organizzeremo un altro incontro dopo le feste dell'8 settembre».

R. GAL.

ACCOLTA ANCHE LA PROPOSTA DI ADERIRE AI BORGHI AUTENTICI D'ITALIA

## Strategia rifiuti zero a Sestri tutto il consiglio ha detto “ok”

La sindaca Ghio: «Sono molto soddisfatta dell'unanimità»

SARA OLIVIERI

**SESTRI LEVANTE.** Tutto il consiglio comunale di Sestri Levante dice sì alla Strategia rifiuti zero. Nell'assemblea di giovedì sera, i gruppi di minoranza Segesta Domani- Liste civiche, Popolo per Sestri, Futuro per Sestri e Movimento Cinque Stelle hanno approvato la proposta avanzata dall'amministrazione in carica, che punta a migliorare la raccolta differenziata e ad azzerare i rifiuti attraverso il riciclo, entro il 2020. «Sono contenta che il consiglio comunale, all'unanimità, abbia accolto la proposta di aderire sia alla Strategia rifiuti zero che all'associazione Borghi autentici d'Italia - afferma la sindaca Valentina Ghio -. Ora avvieremo le procedure di iscrizione formale».

Dieci sono i passi del percorso Rifiuti zero. L'avvio della raccolta differenziata e il porta a porta sono i due già compiuti. Entro la fine dell'anno arriveranno anche l'Ecocentro urbano e il centro del riuso - entrambi in via Salvi - per favorire il recupero dei materiali e la rimessa in circolo degli oggetti altrimenti destinati alle discariche. Per realizzarli e promuoverli, l'amministrazione comunale potrà contare anche



Il municipio in piazza Matteotti a Sestri Levante

FLASH

sui 48 mila euro stanziati dalla Regione Liguria a titolo di riconoscimento per l'elevata percentuale di differenziata raggiunta (71 per cento nel 2015) e per il progetto di miglioramento della raccolta stessa. Con quei soldi saranno finanziati anche i nuovi incontri pubblici con la cittadinanza e nelle scuole: «Riprenderemo le assemblee organizzate all'avvio del nuovo servizio di gestione dei rifiuti - aggiunge la sindaca - per spiegare le potenzialità del centro del riuso

che avrà anche finalità sociali». L'idea è quella di un locale dove i cittadini potranno consegnare gli oggetti, in buono stato, di cui vogliono sbarazzarsi: mobili, giocattoli, forse indumenti (le tipologie devono ancora essere stabilite; saranno concordate insieme alle associazioni presenti sul territorio che svolgono già attività analoghe). Quegli stessi oggetti saranno a disposizione di chi invece li riterrà utili e vorrà ritirarli, gratis.

Tra gli obiettivi della Strategie

rifiuti zero c'è, poi, la tariffazione puntuale. Ovvero tasse commisurate alla quantità di rifiuto prodotta. Il Comune dice che la vocazione turistica di Sestri non consentirà l'introduzione del meccanismo tout court e che perciò saranno valutate e previste forme alternative di incentivo fiscale. Quali dovrà stabilirlo l'«Osservatorio verso rifiuti zero», che verrà istituito a settembre e di cui faranno parte amministratori, consiglieri di minoranza, rappresentanti della ditta Docks Lanterna che gestisce la raccolta, esperti del settore. Un contributo arriverà anche da Alessio Ciacci, già assessore all'Ambiente di Capannori (Comune apripista in Italia della Strategia rifiuti zero), nominato «Personaggio ambiente italiano» nel 2012, consulente dell'Unione Europea e dell'Onu per i progetti di sostenibilità ambientale. Infine, tra gli obiettivi a breve termine ci saranno i cosiddetti «Acquisti verdi»: forniture di prodotti ecologici, a basso impatto ambientale, razionalizzazione delle attrezzature (come fotocopiatrici e stampanti) da parte dell'amministrazione comunale.

sara.olivieri@hotmail.com  
© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

MA SESTRI VUOLE VALUTARE LA SICUREZZA

## «Marcia a doppio senso petizione già 4 anni fa»

Così Raggi sul sottopasso di Barattieri

**SESTRI LEVANTE.** «Già quattro anni fa avevamo promosso la petizione per ripristinare il doppio senso di marcia nel sottopasso di Barattieri. Nonostante le duecento firme e tutte le lamentele scaturite sul web, pare che nulla sia stato fatto. Anzi, leggo con stupore che, dopo un giorno di riapertura al traffico, nel sottopasso è stato ripristinato il divieto di transito verso monte». Marco Raggi, primo firmatario della petizione indetta a nome del gruppo Facebook «I mugugni di Sestri Levante» per reintrodurre il doppio senso di marcia nel sottopasso ferroviario di Barattieri, rilancia la richiesta. Lo fa in seguito al tentativo dell'assessore alla Viabilità, Enrico Pozzo, di modificare la circolazione nel tratto viario, poi annullato viste le contestazioni della maggioranza consiliare per la mancata condivisione della scelta.

L'intenzione di Pozzo era quella di consentire ai veicoli provenienti da via Petronio o via Pace nel mondo di percorrere il sottopasso, con l'obbligo però di svoltare verso Trigo (senza proseguire verso via Tino Paggi, com'era in origine). Inoltre

era previsto che l'attraversamento pedonale di via Aurelia fosse rialzato per rallentare i veicoli in transito. La modifica, con tanto di nuovi cartelli e segnaletica stradale, è durata un giorno appena. «Perché? - domanda Raggi -. Si dice sia per i numerosi incidenti avvenuti nel corso degli anni, ma ci sembra che gli scontri avvenuti siano al pari di tanti altri incroci».

Tuttavia, il sindaco Valentina Ghio cita proprio la sicurezza tra le ragioni da valutare. «L'estate non è il periodo giusto per introdurre quella modifica viaria - afferma -. Se per cambiamenti minori è possibile farlo, in questo caso bisogna affrontare la questione con maggiore attenzione. Valutazioni fatte durante la precedente amministrazione avevano giudicato il sottopasso di Barattieri piuttosto critico, sia per la sicurezza sia per chi risiede nelle zone limitrofe. Perciò riprenderemo la riflessione alla fine dell'estate, chiedendo un parere ai professionisti che stanno lavorando al piano del traffico, nell'ambito della revisione del piano urbanistico».

s.o.

UN CROLLO AL CASTELLARO VERSO PUNTA CHIAPPA, FUORI DALLA PROPRIETÀ DELL'HOTEL

## Frana a Camogli, chiusa parte di spiaggia

Il Cenobio per precauzione dichiara “off limits” una porzione del suo arenile

ROSSELLA GALEOTTI

**CAMOGLI.** Ancora una frana al Castellaro. Questa volta di modesta entità: qualche pietra, rotolata in mare in una nuvola di polvere, si è staccata dalla parete dove la roccia, spiegano i geologi, «è molto fratturata». Il crollo è avvenuto nelle vicinanze della spiaggia del Cenobio dei Dogi (che è interamente protetta dalle reti e dall'opera di manutenzione annuale), al di fuori della proprietà dell'hotel, verso Punta Chiappa, ma la direzione, in via precauzionale, ha preferito chiudere la porzione di spiaggia accanto all'area



Il Castellaro e la spiaggia

CIOTTI

dove si è registrata la frana. «Quella parte di spiaggia, sempre per precauzione e per evitare che, in caso di ulteriori crolli, polvere e schegge creino disagio ai bagnanti, resterà

chiusa fino alla fine della stagione», dice il direttore del Cenobio, Mauro Siri. Che, subito dopo il cedimento, ha chiamato all'intervento i rocciatori della ditta I.Co.Stra, di Genova, per un sopralluogo. Un geologo è stato incaricato di redigere una relazione. «A ottobre verranno posizionate nuove reti», annuncia Siri.

È stato avvertito anche l'Ufficio locale marittimo di Camogli. Il Cenobio si è impegnato a garantire un'azione di controllo ancora maggiore. Nella zona è tuttora in vigore l'ordinanza della Capitaneria di porto di Genova numero 38 dell'8 luglio 2010, che preve-

de, per una fascia di 150 metri dalla costa compresa tra Cenobio dei Dogi e Casa del Generale, «il divieto assoluto di transito, sosta, pesca e balneazione a causa degli eventi franosi in atto e i frequenti distacchi di materiale dalla collina di San Rocco». L'ordinanza era stata emanata per «il potenziale pericolo per la pubblica incolumità rappresentato dalle condizioni di dissesto e da crolli e rotolamenti di blocchi rocciosi», cancellando il Miglio Blu, la corsia protetta per nuotatori protagonista dell'estate camogliese nel 2009.

rossellagale@libero.it  
© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

LAVAGNA

## Due pescatori “denunciano” i delfini

**LAVAGNA.** Due pescatori professionisti hanno subito danni alle reti al largo di Lavagna da parte di alcuni delfini e hanno depositato un esposto alla capitaneria di porto. È accaduto l'altro giorno. Uno di loro è Luigi Sartor, ex consigliere comunale a Sestri Levante: «I delfini hanno devastato 600 metri delle mie reti calate per le triglie a 20 metri di profondità e altri 500 metri di un collega. Tutti li difendiamo, ma per noi sono devastanti». I due pescatori chiedono di essere aiutati per le spese dovute alla ricostruzione delle reti. Del caso si occupano le associazioni di categoria per studiare un indennizzo.

SESTRI LEVANTE

## È stato pescato uno squalo di 2,5 metri

**SESTRI LEVANTE.** Uno squalo di due metri e mezzo è stato pescato ieri a trenta miglia al largo di Sestri Levante. L'animale è rimasto agganciato ai grossi ami dei palamiti del Mistral, il peschereccio degli armatori Roberto Trinca e Luca Dini, uno dei pochi in Liguria dedicato alla pesca al pesce spada. Arrivata dalla Sicilia, la barca è in attività a Sestri da alcuni mesi. La cattura ieri si è rivelata abbondante, con ventotto pesci spada pescati, uno dei quali di oltre 150 chili di peso; tra questi c'era anche lo squalo rimasto impigliato nei palamiti.

s.o.

**ACCOLTA ANCHE LA PROPOSTA DI ADERIRE AI BORGHI AUTENTICI D'ITALIA**

# Strategia rifiuti zero a Sestri tutto il consiglio ha detto "ok"

## La sindaca Ghio: «Sono molto soddisfatta dell'unanimità»

**SARA OLIVIERI**

**SESTRI LEVANTE.** Tutto il consiglio comunale di Sestri Levante dice sì alla Strategia rifiuti zero. Nell'assemblea di giovedì sera, i gruppi di minoranza Segesta Domani- Liste civiche, Popolo per Sestri, Futuro per Sestri e Movimento Cinque Stelle hanno approvato la proposta avanzata dall'amministrazione in carica, che punta a migliorare la raccolta differenziata e ad azzerare i rifiuti attraverso il riciclo, entro il 2020. «Sono contenta che il consiglio comunale, all'unanimità, abbia accolto la proposta di aderire sia alla Strategia rifiuti zero che all'associazione Borghi autentici d'Italia - afferma la sindaca Valentina Ghio -. Ora avvieremo le procedure di iscrizione formale».

Dieci sono i passi del percorso Rifiuti zero. L'avvio della raccolta differenziata e il porta a porta sono i due già compiuti. Entro la fine dell'anno arriveranno anche l'Ecocentro urbano e il centro del riuso - entrambi in via Salvi - per favorire il recupero dei materiali e la rimessa in circolo degli oggetti altrimenti destinati alle discariche. Per realizzarli e promuoverli, l'amministrazione comunale potrà contare anche

sui 48 mila euro stanziati dalla Regione Liguria a titolo di riconoscimento per l'elevata percentuale di differenziata raggiunta (71 per cento nel 2015) e per il progetto di miglioramento della raccolta stessa. Con quei soldi saranno finanziati anche i nuovi incontri pubblici con la cittadinanza e nelle scuole: «Riprenderemo le assemblee organizzate all'avvio del nuovo servizio di gestione dei rifiuti - aggiunge

la sindaca - per spiegare le potenzialità del centro del riuso

che avrà anche finalità sociali. L'idea è quella di un locale dove i cittadini potranno consegnare gli oggetti, in buono stato, di cui vogliono sbarazzarsi: mobili, giocattoli, forse indumenti (le tipologie devono ancora essere stabilite; saranno concordate insieme alle associazioni presenti sul territorio che svolgono già attività analoghe). Quegli stessi oggetti saranno a disposizione di chi invece li riterrà utili e vorrà ritirarli, gratis.

Tra gli obiettivi della Strategie

rifiuti zero c'è, poi, la tariffazione puntuale. Ovvero tasse commisurate alla quantità di rifiuto prodotta. Il Comune dice che la vocazione turistica di Sestri non consentirà l'introduzione del meccanismo tout court e che perciò saranno valutate e previste forme alternative di incentivo fiscale. Quali dovrà stabilirlo l'"Osservatorio verso rifiuti zero", che verrà istituito a settembre e di cui faranno parte amministratori, consiglieri di minoranza, rappresentanti della ditta Docks Lanterna che gestisce la raccolta, esperti del settore. Un contributo arriverà anche da Alessio Ciacci, già assessore all'Ambiente di Capannori (Comune apripista in Italia della Strategia rifiuti zero), nominato "Personaggio ambiente italiano" nel 2012, consulente dell'Unione Europea e dell'Onu per i progetti di sostenibilità ambientale. Infine, tra gli obiettivi a breve termine ci saranno i cosiddetti "Acquisti verdi": forniture di prodotti ecologici, a basso impatto ambientale, razionalizzazione delle attrezzature (come foto-

copiatrici e stampanti) da parte dell'amministrazione comunale.

sara.olivieri@hotmail.com

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI



Il municipio in piazza Matteotti a Sestri Levante

FLASH

